

Nucleare: meglio fuori dalla contesa elettorale*

di Gilberto Muraro

Il nucleare continua ad attrarre e a respingere, con posizioni ispirate dalla paura e poco influenzabili dalle analisi. La paura della contaminazione per incidenti o attacchi e delle scorie che durano secoli fanno dire no; e serve poco sottolineare che le centrali le abbiamo già nei paesi confinanti, perché qui la distanza conta: essere a duecento km. è tutt'altra cosa che essere sull'uscio, sia come effetti diretti sia come possibilità di reazione. Dall'altro lato, il timore dell'effetto serra e dei fornitori politicamente inaffidabili di petrolio e gas fanno dire sì. La posizione sulle misure alternative - risparmio energetico ed energie rinnovabili - sembra diventare complementare e obbligata rispetto alla prioritaria scelta sul nucleare; quindi, previsioni ottimistiche per gli antinuclearisti e pessimistiche per gli altri.

Nel frattempo il mondo va avanti, sul fronte scientifico e su quello industriale. Le centrali nucleari di terza generazione promettono una sicurezza completa nel funzionamento e una ridotta produzione di scorie. Tra 20 anni si confida nelle centrali di quarta generazione, sempre a fissione (la fusione è ancora troppo lontana) ma con uso dell'uranio 238 anziché dell'uranio 235, più abbondante e atto al riciclo e quindi con scorie quasi nulle. Progressi notevoli anche sugli altri fronti. Un settore relativamente maturo come l'eolico scopre il minieolico, che moltiplica le possibilità di produzione; il fotovoltaico ha dimezzato il costo in diciotto mesi; si diffondono e diventano meno costosi gli edifici a risparmio energetico, per non parlare della drastica riduzione dei consumi delle auto perseguita negli Stati Uniti. Infine, continuano le scoperte di nuovi giacimenti e di nuove tecniche di sfruttamento dei combustibili fossili. Tutto ciò significa che l'offerta di energia diventa più abbondante. Ma cosa succede e succederà dal lato della domanda? Essa indubbiamente crescerà, soprattutto ad opera dei paesi di recente industrializzazione, Cina e India in prima fila.

E' sui ritmi di crescita comparati di domanda e offerta che si gioca il futuro del mondo, sia a livello globale sia e soprattutto nei rapporti tra le grandi aree del pianeta. L'Unione europea rischia di essere il vaso di coccio tra vasi di piombo; e dentro l'Unione, particolarmente a rischio è la situazione italiana. Non in termini di sopravvivenza, beninteso, ma in termini di crescita e quindi di capacità di restare nella pattuglia dei primi paesi e di avere un Pil

* Testo integrale dell'articolo parzialmente pubblicato su *Il Mattino* di Padova di mercoledì 3 marzo 2010, con il titolo: *Perché il nucleare va tenuto fuori dal voto.*

sufficiente a far fronte ai problemi sociali creati dalla globalizzazione e dal rapido mutamento delle tecniche e della geografia produttiva. In questa ottica, l'unica corretta, possiamo o no permetterci il lusso di rinunciare al nucleare, pur consci dei suoi costi diretti e indiretti? La Germania sembra ancora sostenere di sì, ma appare meno salda di prima; gli Stati Uniti, dopo la recente autorizzazione di Obama a due nuove centrali nucleari, ha concluso per il no.

Che fare in Italia? La spicciativa distinzione tra destra nucleare e sinistra antinucleare appare fuorviante. Al dunque, anche gli elettori dell'attuale governo sembrano dire "sì, ma non qui", facendo presagire una battaglia senza costrutto, con l'unico risultato di non avere né nucleare né sviluppo adeguato di fonti alternative. D'altra parte, se si imbecca la via sbagliata, condannandoci a costi energetici che tolgono competitività al Paese, saranno i deboli a pagare di più. La saggezza consiglia allora di non fare del nucleare una tema da contesa elettorale. E' comprensibile la richiesta degli elettori ai partiti di schierarsi su un problema così rilevante. Ma quando il dibattito non è stato adeguato, né per estensione né per qualità, meglio rinviare la decisione, con la speranza che più pacate analisi successive possano condurre a una scelta condivisa.